

MHW news

www.mhwsrl.it

ManHandWork House Organ
Informazioni sul mondo della logistica



numero UNO

Anno 1: Giugno 2017

MHW sponsor al convegno **Industria 4.0**

Torino - 24 maggio

Intervista a Domenico Netti

presidente di SCM Academy

Nuova sede

Inaugurato a Torino il nuovo open space



Diamo i numeri!

I dati di ManHandWork



Foto: Dmitri Ma, Shutterstock

Analisi anno 2015 su anno 2016

| | 2015 | 2016 | |
|------------|-------------|-------------|-------------|
| fatturato | € 4.868.786 | € 8.126.475 | +67% |
| dipendenti | 211 | 312 | |

Analisi primo trimestre 2017

| | 31 marzo 2016 | 31 marzo 2017 | |
|------------|---------------|---------------|-------------|
| fatturato | € 2.067.764 | € 2.653.308 | +29% |
| dipendenti | 211 | 339 | |

Perché MHW News?

Un'azienda al sesto anno di vita. Questo è oggi **ManHandWork**.

Un tempo relativamente breve ma denso di progetti e distinto da vivace attività, alla base dei risultati che iniziamo ad apprezzare. Possiamo ormai definirci, senza alcuna retorica, un brand affermato e stimato, dalle promettenti prospettive.

Dare voce a quanto si muove ed opera in tale contesto, oltre ad avvalersi dei media digitali, rappresenta da tempo un'idea ricorrente di chi scrive, che trova finalmente concretezza in queste pagine. Un *house organ*, secondo il gergo della comunicazione, rivolto alle risorse interne ed esterne, agli opinion leaders, agli stakeholders, ma per noi tutti sarà il giornale della nostra azienda. Quattro edizioni all'anno, di cui mandiamo in stampa il numero uno, scritto dai protagonisti di un'avventura collettiva.

Poche pagine volte a riferire quanto si fa, i nostri progetti, le strategie messe in campo, i dati aziendali legati al fatturato. Una condivisione del fare, pertanto, ispirata alla massima trasparenza, da condividere, rendendo partecipi i dipendenti, che sappia parlare alla platea di collaboratori e clienti. Non solo, quindi, l'elenco dei servizi che legittimamente e doverosamente l'azienda è in grado di fornire. Quello che intendiamo diffondere è soprattutto il sistema di valori che ne ispira l'operato.

Racconteremo i nostri successi, gli obiettivi raggiunti, i nuovi clienti acquisiti, ma anche le sconfitte, magari esigue, che potremmo subire. Quelle cercheremo tuttavia di analizzarle insieme per comprenderne le cause e fare tesoro degli errori.

Daremo voce ad importanti personaggi esterni, legati al nostro settore, che rilasceranno interviste su argomenti riguardanti il mondo della logistica e non solo.

Riferiremo anche sulle dinamiche del lavoro, cenni generali sorretti da autorevoli ragguagli di macro economia.

Ma innanzi tutto avrà voce la nostra comunità, quella squadra di donne e uomini che auspichiamo sempre più coesa e motivata, in grado di trarre adeguata soddisfazione dall'impegno lavorativo, la cui qualità ci ha consentito di crescere.

In quanto protagonisti, saranno pertanto presentati i nuovi dipendenti entrati in azienda, i loro ruoli, la storia professionale.

Posto che l'obiettivo è anche quello di conoscerci meglio, condivideremo, raccontandoli, momenti di alcuni di noi, offrendo spazio a notizie su avvenimenti e circostanze particolari che ci riguardano da vicino. Questo sarà *MHW News*, un oggetto da sfogliare che ha l'odore della carta stampata e non svanisce, arrendendosi al click del mouse.

Vi ringrazio anticipatamente per l'aiuto e la collaborazione che tutti Voi darete a questa iniziativa.

Un caro saluto e buon lavoro.

Marco Covarelli
(Amministratore delegato *ManHandWork*)

MHW News
Periodico di informazione di ManHandWork

Sede legale
Via Pesaro 22 - 10152 Torino

Direttore responsabile
Marco Covarelli

Redazione
Valentina Dirindin
Global Tourist Consulting

Grafica
Sphynx srl - Torino

Stampa
A cura di Valentina Savio D.I.

Foto di copertina
Opere d'arte nella nuova sede



editoriale
del Direttore





Una nuova sede per MHW

Un open space per il futuro

Immagini della sede di ManHandWork



Il 2016 è stato per l'azienda un anno di grande cambiamento e di importante crescita: la realtà societaria è diventata sempre più solida e si è sviluppata in maniera significativa, sia economicamente che in termini di risorse di lavoro.

Per dirla in poche parole: siamo sempre più forti, e siamo sempre di più. Per questo, a partire dal primo gennaio 2017, abbiamo avuto bisogno di una nuova sede, che fosse al tempo stesso il nostro luogo di lavoro e si trasformasse anche in una vetrina di quello che siamo.

La scelta si è orientata verso un basso fabbricato dell'inizio del secolo scorso, in via Pesaro 22 a Torino. Abbiamo fatto gli interventi di ristrutturazione necessari, ma abbiamo scelto di mantenere nel complesso un'estetica essenziale e minimalista, che lasciasse intravedere alcuni elementi della vecchia "pelle" e della storia passata di questa struttura.

Prima di noi, ad esempio, questi uffici erano

Uno staff più tecnico per un'azienda più preparata

La crescita dell'azienda non può che essere accompagnata da un incremento del personale specializzato. ManHandWork è quindi particolarmente orgogliosa di dare il benvenuto ai nuovi membri del nostro team: persone qualificate, preparate, dinamiche, pronte a dare il loro contributo per ottimizzare il lavoro di tutti e proiettare la nostra azienda nel mercato del futuro.

Annalisa Cavallo

Responsabile delle Risorse Umane



Arriva in ManHandWork a ottobre 2016, si occupa della gestione di tutte le buste paga e, in generale, dei rapporti con i dipendenti. A lei spetta, ad esempio, la risoluzione di una serie di problematiche di tipo burocratico e amministrativo, che viene molto apprezzata sia dai dipendenti (che trovano un referente a cui rivolgersi), sia dai clienti (che vedono una gestione più attenta). Una risorsa che ha ottimizzato notevolmente il lavoro dell'azienda, che ha ora sotto controllo tutti i dati relativi al personale, mentre prima questo tipo di attività veniva esternalizzato.

Stefano Calò

Direttore Operativo



Laureato in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Torino, ha lavorato molti anni per un importante operatore logistico nell'area torinese, dove ha maturato una significativa esperienza con ruoli di responsabilità. Da gennaio 2017 è Direttore Operativo, con il compito di coordinare i responsabili di impianto e di migliorare l'efficienza degli impianti, proponendo soluzioni innovative che possano portare a un incremento della produttività.

Claudio Cantamessa

Stagista



Ventiquattro anni, laureato a novembre in Ingegneria della produzione industriale, è il simbolo di quanto ManHandWork investa sui giovani per creare una realtà aziendale sempre più dinamica e al passo con i tempi. Alla sua prima esperienza lavorativa dopo la laurea, sta lavorando in particolar modo su tempi e metodi per creare una base dati che un domani consenta di pianificare al meglio i lavori.

I locali della nuova sede MHW ospitavano una galleria d'arte contemporanea

sede di una galleria d'arte contemporanea, dove importanti artisti del Sud Est asiatico e del Medio Oriente hanno interpretato e raccontato i problemi dei loro Paesi e le loro storie personali. Una delle precedenti "vite" della nostra nuova sede di cui possiamo fare tesoro, imparando ad avere una visione sempre più internazionale.

Nell'ottica di dare casa a un'azienda che sia sempre più proiettata verso il futuro, abbiamo scelto di immaginare la nostra nuova sede come un grande open space, così come suggeriscono le direttive architettoniche delle aziende più all'avanguardia. Un unico spazio aperto di circa 400 metri quadrati, dove le diverse professionalità possano comunicare in maniera fluida e veloce mettendo in condivisione informazioni, necessità, risorse e soluzioni.

È uno spazio particolare, che rappresenta in qualche modo la storia della ManHandWork: vivace, snella, moderna.

Il futuro della logistica, la logistica del futuro

Intervista a Domenico Netti



Automazione
stoccaggio merci

Foto: Zhu Difeng Shutterstock

Dove sta andando il settore della logistica, in un momento in cui si parla di una nuova rivoluzione industriale, e quali sono le nuove sfide che si pongono di fronte alle aziende che operano in questo settore? Per avere le idee più chiare su ciò che sta accadendo e su quali siano le migliori strategie per rimanere competitivi e fornire servizi di qualità, abbiamo rivolto qualche domanda a Domenico Netti, manager di logistica e Supply Chain a livello nazionale e internazionale, e fondatore di SCM Academy.

Professor Netti, che cosa è e cosa fa SCM Academy?

«Dopo una vita passata a occuparmi di logistica, ho pensato che fosse utile fondare un'associazione con base a Torino, coinvolgendo alcuni manager e imprenditori del settore. Due anni fa è nata quindi SCM Academy, un'associazione no profit il cui obiettivo principale è mettere in contatto le imprese e realizzare sinergie sia a livello

nazionale che internazionale, per fare massa critica e svilupparsi ulteriormente. La possibilità di fare rete è infatti un elemento fondamentale di crescita in un mondo che ormai è totalmente globalizzato, in cui il piccolo da solo fatica a sopravvivere.»

Cosa si intende per industria 4.0?

«La tentazione di dare una definizione a quel fenomeno che viene denominato "Industria 4.0" è sempre forte, ma in realtà è controproducente, perché rischia di mettere dei confini che restringono il campo di indagine. In generale, si tratta di una serie di processi che hanno alcune caratteristiche in comune, come l'intelligenza artificiale, la robotica, l'internet delle cose, la produzione autonoma, i veicoli a guida autonoma. Queste sono solo alcune delle innovazioni che caratterizzano l'industria 4.0 o quarta rivoluzione industriale. Siamo a un punto di non ritorno: il mondo va avanti e noi dobbiamo adeguarci,

perché chi non lo fa rischia di rimanere fuori dal mercato.»

Quali sono le linee guida che le imprese devono mantenere per adeguarsi ai cambiamenti?

«Quando applichiamo le dinamiche dell'industria 4.0 al settore della logistica non bisogna dimenticare che questa nasce per le esigenze del cliente e si conclude con la soddisfazione del cliente, che non è solo il cliente finale ma chiunque richieda maggior velocità ed efficienza in qualsiasi step della Supply Chain. Perché i vari processi che portano il prodotto al cliente finale siano ottimizzati è necessario che tutti gli attori siano interconnessi: **INTERCONNESSIONE** è quindi la prima parola chiave del cambiamento.

È dunque importante immagazzinare il maggior numero di informazioni possibile per velocizzare il processo produttivo, ma è altrettanto importante che tutti gli attori della filiera abbiano un livello culturale e tecnico adeguato a gestire queste nuove informazioni. Per questo la seconda parola chiave è **FORMAZIONE**.

C'è stato un momento in cui nel settore della logistica si è verificato un vero boom di piccoli operatori più o meno improvvisati, che offrivano servizi a prezzi competitivi: oggi che entriamo nell'industria 4.0, però, chi non è in grado di fornire un servizio adeguato al cambiamento in atto viene escluso dal mercato. Per questo, un altro elemento fondamentale su cui le aziende devono puntare è **L'AGGIORNAMENTO** e la **CULTURA DELLA SPECIALIZZAZIONE**, di cui c'è bisogno a tutti i livelli, per fornire un servizio sempre migliore.

Infine, è impossibile sopravvivere nello scenario futuro senza che ci sia **AGGREGAZIONE** e **COLLABORAZIONE**: solo così si possono abbattere i costi e organizzare i processi produttivi in maniera integrata ed efficiente.»

Dove sta andando il settore della logistica?

«I passi avanti in questo settore sono grandissimi, e il prossimo è farlo diventare anche un campo di ricerca: chi conosce le aspettative e le esigenze del cliente è l'operatore logistico, e lui può capitalizzare e condividere questi dati per rendere più efficiente l'intera Supply Chain. Questo è sicuramente un elemento importante di potenziale espansione per la logistica.»



Domenico Netti
Presidente di SCM Academy



“
**Interconnessione
è la prima parola
chiave del
cambiamento**
”

MHW main sponsor del convegno di SCM Academy

Industria 4.0. La produttività delle competenze



Marco Covarelli durante il suo intervento al convegno

Alcune immagini a supporto del discorso



Il corner ManHandWork



Grande partecipazione per il convegno organizzato a Torino da SCM Academy lo scorso 24 maggio, di cui MHW è stata orgogliosamente main sponsor, guadagnando una grande visibilità con un pubblico di esperti e addetti ai lavori.

La giornata di approfondimento dal titolo "La produttività delle competenze. Le nuove frontiere della logistica e della supply chain", tenutasi nelle sale del Centro Congressi Unione Industriale, ha rappresentato per tutti un'occasione per discutere e riflettere sulla cosiddetta "Industria 4.0", tema al centro degli interventi di tutti i partecipanti.

Un importante momento di dibattito durante il quale sono state illustrate le migliori forme di collaborazione e i livelli di competenza necessari per operare in un mercato che è oggetto di grandi trasformazioni culturali e tecnologiche.

Un'ottima opportunità anche per MHW per presentare la propria posizione in merito ai cambiamenti del settore e in particolare del mondo della logistica. «Il mio obiettivo è essere un apalpatore del futuro – ha affermato durante il suo intervento Marco Covarelli, amministratore delegato di ManHandWork, presentando l'azienda all'affollata platea di partecipanti al convegno –, ovvero ricoprire un ruolo di sempre maggiore importanza: oggi siamo coinvolti direttamente nelle scelte dei nostri clienti, che sempre di più ci chiedono di sederci al tavolo con loro per porre soluzioni ai problemi gestionali e di logistica. Per questo attualmente non siamo più solo braccia, ma abbiamo bisogno di una maggiore formazione e di una crescita culturale a tutti i livelli, che permetta di creare un sistema di sviluppo e un miglioramento continuo delle nostre realtà aziendali.»

Una richiesta specifica che fa riferimento alle opportunità di formazione offerte per la piccola e media impresa che, come ha spiegato Raffaele



Alcuni momenti del convegno

Gallo, Consigliere Regionale del Piemonte e Presidente della III Commissione Attività Produttive, «devono essere colte dalle aziende, che in un momento come questo devono investire in innovazione, approfittando anche degli incentivi.»

Il tema della formazione e della necessità di aggiornarsi per rimanere al passo con i tempi è stato sicuramente uno degli argomenti maggiormente trattati nel corso della giornata, coordinata dal giornalista del Sole 24 Ore Francesco Antonioli, che ha introdotto di volta in volta esperti che hanno dato un'idea dello scenario internazionale (come Susanna Zuccarini, Assistenza Tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico o Roland Dachs, Past President di Elmed) ed esempi di case history di chi si trova quotidianamente ad aver a che fare con i cambiamenti dell'Industria 4.0. Il giornalista moderatore del convegno ha poi significativamente concluso, dopo aver ascoltato tutti i partecipanti, che «visti i cambiamenti in atto non saremo mai più gli stessi e non possiamo pensare di giocare la nostra partita da soli, ma c'è bisogno di fare seriamente sinergia.»

A raccontare con grande chiarezza alcuni di questi cambiamenti che proiettano le realtà aziendali nel futuro, ad esempio, l'illuminante intervento di Martina Casani, Direttore Marketing di Entando, che ha spiegato al pubblico in sala come l'internet delle cose (espresso con l'acronimo IoT, Internet of Things) si applichi trasversalmente a moltissime tipologie di business,

con un tasso di crescita netto in Italia del 20%. Queste nuove tecnologie che "fanno parlare" gli oggetti, mettendo in relazione i diversi dati a disposizione, permettono infatti di ottenere contemporaneamente una maggiore efficienza, più trasparenza, sicurezza, risparmio energetico ed experience. Un notevole passo avanti anche e soprattutto nel campo della logistica, «un'opportunità enorme – ha concluso Martina Casani – purché si ragioni in un'ottica di supply chain.»

In generale, il quadro che ne è venuto fuori è quello di un momento di grande cambiamento, a cui la piccola e media impresa sente in maniera impellente la necessità di adeguarsi per non rimanere fuori dalle grandi trasformazioni che questa nuova rivoluzione industriale comporta. Un cambiamento che, come ha illustrato Marco Covarelli nel corso del suo intervento, taglierà fuori i competitor che si muovono scorrettamente, se viene messo in atto un sistema che premi le aziende virtuose in grado di fornire servizi più specializzati ed efficienti, migliorando i processi produttivi e fornendo manodopera qualificata e competente. Una rivoluzione in cui, come spesso accade, «ci sarà una selezione naturale delle realtà operanti sul mercato – ha spiegato Marco Covarelli durante il suo intervento –, con una scomparsa degli appaltatori improvvisati e una drastica diminuzione del lavoro poco qualificato.

Una sfida che può essere vinta solo se si lavora insieme.»





News dal mondo

La logistica, un settore in espansione

È la logistica la scommessa del futuro. A dirlo è JLL, società americana di investimenti finanziari che ha presentato dati molto interessanti, pubblicati dal Sole 24 Ore. Secondo questi studi, il settore logistico ha registrato transazioni superiori ai 300 milioni di euro, cifra che segna un incremento senza pari rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e che è la più alta di sempre registrata a livello trimestrale.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/casa/2017-05-26/e-logistica-scommessa-futuro-081050.shtml?uuid=AEOQgVTB>

Un'estate al lavoro

Non tutti fanno programmi vacanzieri per l'estate. Approfitando magari delle assenze di chi va in ferie, molti scelgono infatti di dedicarsi a lavori temporanei nei mesi più caldi dell'anno. È quanto emerge da un'intervista condotta da Jobrapido, secondo cui il 56% degli interpellati intende trovarsi un impiego anziché pensare alle vacanze. I settori che offrono maggiori opportunità sembrano essere quello del turismo, seguito da quello delle vendite e da quello della logistica.

Fonte:

http://www.corriere.it/economia/trovavoro/17_maggio_23/estate-piu-2100-opportunita-turismo-vendite-logistica-8e00928a-3f8b-11e7-8bca-f274f08efe54.shtml



Foto: Deyan Georgiev, Shutterstock

Logistica: più concreta la piattaforma del Nord-Ovest

Il Ministero delle Infrastrutture e i presidenti delle Regioni Piemonte, Liguria e Lombardia hanno firmato lo scorso 22 maggio a Genova alcuni accordi che rendono più concreta la creazione di una piattaforma della logistica del Nord Ovest. Un piano per una maggiore collaborazione sui trasporti, sulle opere e in generale sul sistema di trasferimento merci verso i mercati dell'Europa.

Fonte:

<http://www.regione.piemonte.it/pinforma/infrastrutture/1211-logistica-piu-concreta-la-piattaforma-del-nord-ovest.html>

Transport Logistic 2017

Si è tenuta a inizio maggio Monaco di Baviera Transport Logistic 2017, il più grande salone internazionale di logistica, mobilità, IT e supply chain. Oltre sessantamila presenze per una fiera di settore che si dimostra essere un elemento chiave in ogni tipo di business. Il principale tema trattato a Monaco è stata la rivoluzione digitale, che cambia notevolmente i parametri della logistica, oltre a un acceso dibattito sulle spinte protezionistiche, che spesso possono rappresentare una minaccia per il commercio internazionale.

Fonte:

www.transportlogistic.de



Roland Dachs
Past President di Elmed,
European Logistics Mediterranean



Foto: Hxdbzxy, Shutterstock

La logistica in Francia

Intervista a Roland Dachs

Qual è la principale differenza nel settore della logistica tra Italia e Francia?

«La logistica italiana è oggi un mercato formato da una manciata di grossi player, affiancati da tantissimi piccoli operatori, spesso improvvisati, che si pongono sul mercato con tariffe molto basse per essere competitivi. Questo spesso va a scapito del servizio offerto o della manodopera, che è poco qualificata e sottopagata. Non bisogna dimenticarsi che i costi sono uguali per tutti, e se c'è una grande differenza di prezzo in fondo da qualche parte una motivazione c'è.»

Questo in Francia non succede?

«Succede molto meno, soprattutto negli ultimi tempi. In Francia i player piccoli sono presenti in misura molto minore, e quelli improvvisati o poco competenti sono velocemente scomparsi, rimanendo tagliati fuori dal mercato. Questo ha portato nel tempo a un aumento della qualità del servizio offerto: la professionalità è maggiore, i professionisti sono pagati di più e i player sono dotati di sistemi informativi all'avanguardia.»

Da cosa nasce questa differenza?

«Credo si tratti semplicemente di una questione di tempo: le aziende francesi si sono organizzate prima e più velocemente, e oggi sono già a buon punto in questa trasformazione, che presto però riguarderà anche l'Italia.»

Perché è così sicuro di questo cambiamento?

«Perché è lì che ci porta l'Industria 4.0 con tutte le sue trasformazioni. La richiesta è quella di un servizio sempre più specializzato, competente, tecnologizzato. Anche in Italia, i player piccoli devono riuscire ad adeguarsi alla rivoluzione in atto nella maniera più veloce possibile o verranno tagliati fuori dal mercato. Un modo per farlo è mettersi insieme, creare reti e sinergie: in Francia questo è successo in molti casi, mentre in molti altri le imprese più piccole sono state assorbite da quelle più grandi.»

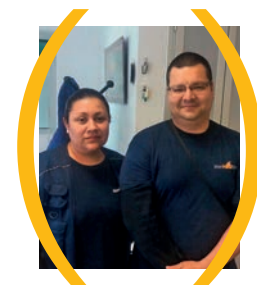
Il modello da seguire è quindi quello francese?

«Non necessariamente. Se in Francia la situazione è leggermente più avanti che in Italia, con un'offerta generale maggiormente professionalizzata, è anche vero che ci sono Paesi ancora più virtuosi e dove il settore della logistica ha fatto passi avanti anche più grandi, come i Paesi del Nord Europa.»



Una torta per MHW

Questa bellissima (e buonissima) torta con il logo dell'azienda è stata realizzata per MHW da una coppia di dipendenti dell'impianto di Piacenza: Dulis Paredes e Cevallos Avila Blanca Magaly, appassionati di pasticceria, sono arrivati dall'Ecuador nei primi anni Duemila.



Flores de mayo

La festa della comunità filippina

Sono diversi i dipendenti MHW che hanno partecipato alla festa cristiana dei "Flores de Mayo", un'antica tradizione che celebra la Beata Vergine Maria nel mese di maggio.

Nella piazza principale di Piacenza, il 21 maggio scorso, si è quindi tenuta una coloratissima sfilata di bellissime "Reynas", con canti e balli tradizionali che hanno accompagnato la processione fino alla chiesa per la messa in inglese.



Nestor Sabando, James Sabando, Mattia Secchi, Leonard Ocampo, Massimiliano Poledrini.

Alcune immagini della festa:

Massimiliano Poledrini con la figlia Anna e Nesette Sabando (Regina Elena).

Melgar José impegnato in un ballo tradizionale.



Grazie a Massimiliano Poledrini, responsabile dell'impianto di Piacenza per MHW.